

Ibra fa le visite a Gallarate

Pubblicato: Lunedì 30 Agosto 2010



È arrivato silenzioso la mattina presto e se ne è andato attorniato da tifosi e giornalisti: **Zlatan Ibrahimovic** si è sottoposto agli **esami preparatori all'ospedale Sant'Antonio Abate**, diventato ormai uno dei centri sanitari di riferimento per il Milan. L'attaccante svedese si è presentato molto presto, **intorno alle 8, accompagnato solo dall'autista**, ad accoglierlo ha trovato il direttore generale Armando Gozzini (lui stesso con un passato da medico nello staff del Milan) e i primari dei reparti dove si è sottoposto agli esami. **La visita di Ibra è durata circa tre ore**, con passaggio in radiologia e cardiologia, oltre che nel reparto Trott-Maino per i prelievi necessari agli esami.

Una visita attesa dai giornalisti sportivi, a poche ore dalla "prima" ufficiale in ambiente rossonero, a San Siro per assistere alla prima di campionato. **Nel cortile del Sant'Antonio Abate si sono raccolti dunque tanti giornalisti e qualche giovanissimo tifoso**, appostatosi fin dal mattino con il blocchetto per gli autografi nelle mani. A loro si sono aggiunti poi tanti curiosi, entusiasti per la presenza del campione. Dopo le dichiarazioni polemiche di domenica sull'ex allenatore del Barça Guardiola e sugli ex compagni dell'Inter, **Zlatan si è presentato tranquillo**. «Ieri sera ho parlato con Pato e gli altri compagni, non vedo l'ora di giocare». «Lo scorso anno ho fatto 25 gol in 35 partite, quest'anno farò meglio». L'attaccante di origine bosniaca ha firmato tanti autografi e ricevuto anche un ciondolo da un ragazzo di colore.

Il neoacquisto del Milan è stato accompagnato per tutta la durata degli esami dal **direttore generale Armando Gozzini**. «Noi siamo a disposizione del Milan, come di altre società, vista la vicinanza logistica da Milanello. **Abbiamo predisposto un'equipe medica per seguire la batteria di esami preparatori** a cui gli atleti che arrivano devono sottoporsi». Un ruolo importante, che fa da vetrina per il Sant'Antonio Abate, aggiungendosi ad altre eccellenze: «Ricordiamoci che sono i medici a fare l'ospedale, non l'ospedale a fare i medici: la presenza di primari preparati fa sì che anche le squadre si rivolgano a noi»

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

